RETE PROFESSIONI TECNICHE
10° anniversario 2013-2023

Circolare n. 18/2023 - Prot. n. 114/2023 del 14/03/2023

Ai Componenti dell'Assemblea della Rete Professioni Tecniche

e, p.c. Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici
P.zza San Bernardo, 106
00183 Roma
segreteria@chimicifisici.it

Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
Via Po, 22
00198 Roma
serviziosegreteria@conaf.it

Consiglio Nazionale dei Geologi
Via Vittoria Colonna, 40
00193 Roma
segreteria@cngeologi.it

Consiglio Nazionale dei Geometri e dei Geometri Laureati
P.zza Colonna, 361
00187 Roma
cng@cng.it

Consiglio Nazionale degli Ingegneri
Via XX Settembre, 5
00187 Roma
segreteria@cni-online.it

Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati
Via Principe Amedeo, 23
00185 Roma
segreteria@peritiagrari.it

Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
Via in Arcione, 71
00187 Roma
cnpi@cnpi.it

Ordine Nazionale dei Tecnologi Alimentari
Via degli Uffici del Vicario, 49
00186 Roma
info@tecnologialimentari.it

Consiglio Nazionale degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
Via di Santa Maria dell'Anima, 10
00186 Roma
segreteriapresidenza@cnappc.it

Circolare n. 18 - Prot. n. 114/2023 Roma, 14 marzo 2023

Oggetto: Crediti incagliati - Filiera delle costruzioni – INIZIATIVA URGENTE.

Cari Presidenti,

come già riferito in assemblea, sul tema dei crediti edilizi incagliati, le organizzazioni della Filiera delle Costruzioni si sono più volte incontrate ed hanno condiviso l'iniziativa di realizzare un'azione congiunta **su tutto il territorio nazionale**, **impegnando direttamente le nostre strutture locali**, per far meglio comprendere alle Istituzioni quanto gravi saranno le conseguenze sui territori nel caso in cui non si proceda rapidamente a trovare una soluzione concreta, come quella dell'utilizzo degli F24, a questo gravissimo problema che affligge le nostre imprese, i professionisti e le famiglie.

L'occasione si potrebbe anche prestare, come potrete leggere, per condividere l'importanza di una politica di sostegno all'efficientamento energetico e sismico del nostro patrimonio immobiliare, degli strumenti quali la cessione del credito e lo sconto in fattura e per far comprendere quale sia il reale effetto dei bonus sull'ambiente, sui consumi energetici e sul PIL.

Per questo motivo vi invitiamo a richiedere ai Vostri riferimenti territoriali – regionali e

provinciali, di inviare una nota, con assoluta urgenza, ai Prefetti, Sindaci, Presidenti di Provincia e Governatori regionali, seguendo lo schema che abbiamo predisposto e condiviso e che vi alleghiamo.

Si riportano di seguito le organizzazioni che hanno sottoscritto il documento.

Vi saremo grati se vorrete tenerci informati su quanto farete, unitamente alle rappresentanze territoriali, e, con l'occasione, Vi inviamo i nostri più cordiali saluti.

IL COORDINATORE
(Ing. Armando Zambrano)



Elenco delle organizzazioni impegnate nell'iniziativa e che hanno sottoscritto la nota:

ANCE - AGCI Produzione e Lavoro - ANAEPA Confartigianato - CLAAI Nazionale - CNA Costruzioni - Confapi Aniem - Confcooperative Lavoro e Servizi - FIAE Casartigiani - Legacoop Produzione & Servizi - Rete Professioni Tecniche - FENEAL-UIL - FILCA-CISL - FILLEA-CGIL

Bozza della lettera dei territori alle istituzioni locali/regionali/Prefetture:

Illustre/Egregio/Gentile ……..

il decreto approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 febbraio sulla cessione dei crediti interrompe improvvisamente ed inaspettatamente la cessione dei crediti e lo sconto in fattura e non risolve il problema dei crediti incagliati legati ai bonus edilizi. Secondo le stime del Governo, si tratta di 19 miliardi di euro, già maturati, che se non pagati mettono a rischio 90.000 cantieri di ristrutturazione delle case delle famiglie italiane in corso in tutta Italia.

La sottovalutazione di questo problema rischia di condannare il nostro Paese a una brusca frenata e a un pericoloso crollo di fiducia. Una vera e propria bomba ad orologeria che rischia di creare danni enormi per lavoratori, famiglie e imprese. Il blocco del mercato della cessione dei crediti fiscali sta infatti creando una vera e propria crisi sistemica nell'economia italiana: l'impossibilità di cedere sul mercato i bonus determina una carenza di liquidità nelle imprese di tutta la filiera delle costruzioni che le porterà, a brevissimo, al fallimento. I posti di lavoro a rischio sono decine di migliaia.

Gli effetti si estenderanno a tutti i settori collegati, ma colpiranno anche le famiglie beneficiarie degli interventi, con il rischio di decine di migliaia di contenziosi con i soggetti realizzatori e con le Autorità preposte ai controlli. La prima emergenza è certamente lo sblocco dei crediti pregressi, una misura resa ora possibile anche dal recente Manuale Eurostat del 1° febbraio 2023, che ha fatto definitivamente cadere l'alibi dell'impatto sui conti dello Stato. Secondo Eurostat, infatti, il pregresso è già interamente conteggiato nel deficit italiano.

Per sbloccare i crediti pregressi, bisognerebbe almeno prevedere un intervento di acquisto dei crediti da parte di un acquirente pubblico di ultima istanza anche coinvolgendo le grandi imprese partecipate, invitare gli istituti di credito che ancora avessero capienza per farlo ad acquistare i crediti nei cassetti delle aziende ma soprattutto consentire immediatamente agli Istituti di credito di utilizzare gli F24 a compensazione dei crediti maturati dalle imprese di tutte le dimensioni, dai professionisti e dalle famiglie. Misure che però risultano assenti dal decreto-legge approvato dal Governo. Ci aspettiamo che il Governo confermi urgentemente queste misure.

Qualsiasi altra soluzione parziale, come l'intervento sulla responsabilità solidale contenuto nel DL, non risolve la questione in quanto non interviene sul problema principale, quello di individuare i soggetti che possono monetizzare crediti pregressi. Il decreto approvato interviene anche sul blocco della cessione del credito e dello sconto in fattura per tutti i cantieri di ristrutturazione ancora non avviati alla data del 17 febbraio. Sul futuro della politica di riqualificazione degli edifici, dopo la risoluzione del blocco dei crediti pregressi, è necessario aprire al più presto un confronto per definire gli strumenti fiscali e finanziari idonei a raggiungere gli obiettivi.

Per tutte queste ragioni siamo quindi a chiederLe un incontro per una valutazione congiunta degli effetti che il Decreto Legge 11 2023, nella sua attuale articolazione, potrebbe avere sul nostro territorio qualora non venissero tempestivamente prese dal Governo le necessarie misure di sblocco dei crediti incagliati e di programmazione del sostegno alla riqualificazione energetica e sismica del patrimonio immobiliare italiano per i prossimi anni.

Vorremmo infatti condividere con Lei che il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi internazionali ed europei sull'efficientamento energetico e sulla sostenibilità ambientale impongono stabili strumenti di sostegno pubblico di medio e lungo termine per intervenire sul nostro patrimonio edilizio, tra i più vetusti ed energivori del continente, esposto ad elevatissimi rischi sismici ed idrogeologici; e che per gli immobili energivori di famiglie a basso reddito risulteranno indispensabili strumenti quali la cessione del credito e lo sconto in fattura.

Nell’occasione, vorremmo anche illustrarLe le ragioni che ci spingono a sostenere convintamente che gli effetti positivi sull’ambiente, sul consumo energetico e sulle finanze pubbliche dei superbonus sono stati tali da ridurre in modo drastico, se non da annullare, l’onere reale che graverebbe sul debito pubblico italiano, che tanto preoccupa le nostre autorità nazionali e che tanto sconcerto sta creando nell’opinione pubblica italiana.

Cordiali saluti,

Elenco delle organizzazioni impegnate nell’iniziativa:

ANCE - AGCI Produzione e Lavoro - ANAEPA Confartigianato - CLAAI Nazionale -CNA Costruzioni - Confapi Aniem - Confcooperative Lavoro e Servizi - FIAE Casartigiani - Legacoop Produzione & Servizi - Rete Professioni Tecniche - FENEAL-UIL - FILCA-CISL - FILLEA-CGIL